

## MILANO / CRONACA

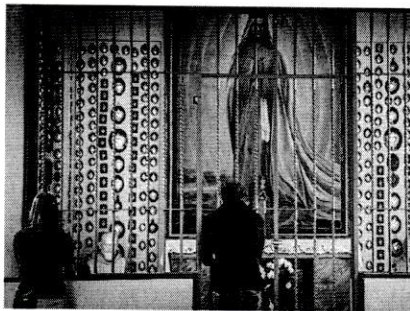
IL PERSONAGGIO

### Addio ad Adelaide, la veggente bambina frenata dalla Chiesa

Nel 1944, a 7 anni, raccontò di 13 apparizioni della Madonna a Ghiaie. E in provincia di Bergamo sorse la «piccola Fatima»

di R. LOM.

BERGAMO (+5)



Da tempo malata, si è spenta nella notte tra sabato e domenica a Milano, dove risiedeva da molti anni Adelaide Roncalli. Aveva 77 anni, lascia il marito, due figlie e il ricordo della «piccola Fatima di Lombardia» ancora rappresentata dalla cappelletta sorta a Ghiaie di Bonate, in località Torchio: qui, nel 1944, quando aveva 7 anni, Adelaide raccontò di 13 apparizioni della

Madonna. Una vicenda nota, segnata da differenti o contrastanti ricostruzioni storiche, e dalla tenacia dei «devoti delle Ghiaie». Adelaide sostenne dunque di aver avuto apparizioni mariane e della Santa Famiglia, mobilitando a Ghiaie - là dove sarebbero iniziate il 13 maggio '44, continuando per tredici giorni in due cicli: il primo dal 13 al 21 maggio, il secondo dal 28 al 31 maggio - centinaia di migliaia di pellegrini da tutta la Lombardia. Di qui iniziò una vicenda complessa, che vide dal primo momento la prudenza del vescovo di Bergamo: preoccupato di proteggere la bambina da possibili iniziative da parte del governo di Salò e delle SS, nonché di sottrarla al fanatismo devozionale, volle rimandare ad un secondo momento l'accertamento dell'autenticità dell'apparizione.

**IL RUOLO DI DON CORTESI** Nel frattempo l'isolamento della bambina, non disgiunto da pressioni psicologiche spesso imputate a don Luigi Cortesi, docente di filosofia

COSA DICE IL PAESE 46% si sente ☹️

interrogare Adelaide, portò la piccola - il 15

ACCEDI

settembre 1945 - ad uno scritto di ritrattazione, smentito però da lei stessa il 12 luglio 1946. In ogni caso, a guerra terminata, l'autorità diocesana, che dopo un'iniziale valutazione positiva dell'arcivescovo di Milano, cardinal Schuster, aveva istruito un processo, affermò che non c'erano elementi comprovanti la realtà delle visioni di Ghiaie e vietò ogni culto ad esse connesso. I vescovi che si sono succeduti hanno sempre ribadito la validità di quel decreto, ma c'è anche chi non ha mai smesso di chiedere la riapertura del caso. A 15 anni Adelaide aveva ottenuto dal vescovo di entrare come postulante tra le Sacramentine di Bergamo.

**PAPA GIOVANNI XXIII** Morto il vescovo, si era vista costretta a rinunciare al disegno di farsi suora. Successivamente si sposò ed andò a vivere a Milano dove lavorò come infermiera al Policlinico. Eletto papa, Giovanni XXIII (tra i due nessuna parentela nonostante il cognome identico) in una lettera riservata indirizzata al vescovo di Faenza monsignor Giuseppe Battaglia del luglio 1960 ebbe in proposito a precisare «Ciò che vale... è la testimonianza della veggente: e la fondatezza di

quanto ancora asserisce a 21 anni e in conformità alla sua prima asserzione a 7 anni: e ritirata in seguito alle minacce, alle paure dell'inferno fattele da qualcuno». Si mostrò comunque cauto rispetto all'eventualità di riaprire il caso. Riservatissima, discreta, Adelaide tornò spesso a pregare nella cappella della Ghiaie eretta con l'autorizzazione del vescovo del tempo, Adriano Bernareggi: le ultime due visite risalgono all'aprile e al maggio scorsi. Nel 1989, tuttavia, Adelaide Roncalli aveva depositato presso un notaio di Milano la sua testimonianza scritta: «Sono assolutamente convinta di aver avuto le apparizioni della Madonna». Ora l'addio: i funerali verranno celebrati domani nella parrocchiale delle Ghiaie di Bonate.

26 agosto 2014 | 11:04  
© RIPRODUZIONE RISERVATA